

CINEMA - Campagna di crowdfunding per il cortometraggio del progetto framedivision Junior club

Stranger in a room, un sogno da proiettare

AOSTA - Alla fine ha "vinto" Giuliano.

Il cortometraggio che conclude il progetto framedivision Junior club, laboratorio di linguaggio cinematografico, promosso dall'associazione culturale framedivision nell'ambito del bando della **Fondazione comunitaria** rivolto ai bambini e agli adolescenti, è un lavoro di fiction e non un documentario, come avrebbe preferito Mounir.

Giuliano e Mounir sono due degli otto ragazzi tra i 14 e i 18 anni, in carico ai servizi educativi gestiti dalla cooperativa Noi&gliAltri, che hanno seguito il laboratorio e che ora firmano regia, soggetto e sceneggiatura (oltre a tutte le altre parti tecniche) insieme

ai "colleghi" Omar, Giulia, Kevin e con la supervisione di Alessio Zemoz, Alexine Dayné, Michel Domaine, e Giulio Piatti di framedivision, del cortometraggio "Stranger in a room".

Un corto di finzione, appunto, pensato, sviluppato e realizzato dai giovani che hanno partecipato al progetto, un'occasione per poter comunicare con il mondo attraverso uno strumento articolato come quello del cinema. Una storia dai contenuti forti sui quali è stata modellata una trama semplice ma efficace, capace di sintetizzare vicende drammatiche più o meno autobiografiche ispirate alle storie di tutti gli individui coinvolti.

"Stranger in a room" è la storia di Bryan, un ragazzo con uno spiccato temperamento artistico, un carattere dolce ma chiuso e un passato difficile che lo tormenta, e Chiara, persona pragmatica e sensibile, dalla psicologia più stabile e frizzante. I due vivono insieme, ma da qualche tempo qualcosa sembra non funzionare più. Bryan nasconde qualcosa.

Alcune scene del corto sono già state girate ma il lavoro è ancora lungo. Per sostenere il lavoro dei ragazzi i curatori del progetto hanno pensato a una campagna di crowdfunding, l'intero ricavato della raccolta fondi sarà devoluto alla **Fondazione Comunitaria** della Valle d'Aosta che sostiene il progetto.

«L'obiettivo di questa campagna di raccolta fondi - spiegano i curatori del progetto - è quello di consentire ai ragazzi di poter vedere realizzato il proprio desiderio: realizzare un cortometraggio e vederlo proiettato in un contesto di confronto diretto con il pubblico. Contribuire al finanziamento di questo progetto significa diventare co-produttori di "Stranger in a room", ma anche e soprattutto sostenitori di un intero progetto decisivo per la crescita culturale e personale di tutti i soggetti coinvolti».

Perché il sogno di Giuliano, Mounir, Kevin, Giulia e Omar possa realizzarsi bastano 25 euro. Mancano solo 26 giorni, forza.

www.produzionidalbasso.com/project/stranger-in-a-room/
Erika David



Un momento delle riprese del cortometraggio "Stranger in a room"

